

«Cambiare spesso? Vita da manager» dice il nuovo re dei telefoni

Un curriculum tutto all'insegna delle telecomunicazioni. Classe 1934, Ernesto Pascale, dopo essersi laureato in giurisprudenza fa una brevissima esperienza come docente universitario per poi entrare a soli 22 anni nella Stet. Nel 1973 è nominato direttore centrale. Dopo quattro anni passa in Sip come vice direttore generale per poi diventare condirettore generale. Nel settembre 1983 è nominato amministratore delegato di Italcable e nel 1991 presidente della Sip, con deleghe molto ampie tra cui le segreterie del consiglio e del gruppo operativo per il riassetto delle telecomunicazioni. Il 19 maggio 1994 il colpo grosso: è nominato presidente e amministratore delegato di Telecom Italia. Politicamente, ha sempre saputo destreggiarsi collegando l'indubbia capacità manageriale con le frequentazioni giuste: prima nella Dc, poi dalle parti di Forza Italia e Alleanza nazionale. Senza che per questo gli siano mancati riconoscimenti tra le opposizioni e negli ambienti sindacali. Il suo commento al nuovo, repentino passaggio di incarico? «È la vita del manager». Laconico? Solo in apparenza. In realtà, la convinzione che nei telefoni il più forte è lui.



Ernesto Pascale nuovo amministratore delegato della Stet

Alberto Pais

Pascale alla guida della Stet

Tedeschi: «No alla fusione con Telecom Italia»

Ernesto Pascale è il nuovo amministratore delegato di Stet. Alla testa di Telecom probabili Silvestri quale presidente, Chirichigno e Tommasi come amministratori delegati. Tedeschi: «niente scissione, privatizzeremo in fretta».

GILDO CAMPESATO

ROMA. Un uomo forte per la Stet. A sostituire Michele Tedeschi, finito a sorpresa alla presidenza dell'Iri, sarà Ernesto Pascale, da ieri amministratore delegato della finanziaria telefonica pubblica. Pascale si appresta così a lasciare gli incarichi di presidente ed amministratore delegato di Telecom Italia che aveva assunto appena un paio di mesi fa. Le due poltrone verranno sdoppiate, a conferma di come sia proprio Pascale il leader incontrastato delle telecomunicazioni italiane. La decisione verrà probabilmente ufficializzata già questa settimana. Prima si riunirà il consiglio di amministrazione della Stet per procedere alle designazioni; poi, forse venerdì, verrà convocato quello di Telecom per ratificare cooptazioni e nomine. Candidato più probabile per la presidenza del gestore telefonico, con poteri ov-

vamente ridimensionati rispetto a quelli di Pascale, è Umberto Silvestri, attuale numero uno di Teletel. L'incarico di amministratore delegato sarà invece raddoppiato: dovrebbero venir promossi due direttori generali di Telecom: Francesco Chirichigno e Tommaso Tommasi. Vito Gamberale dovrebbe così assumere l'incarico di direttore generale unico.

Telefoni scorpati

«Lascio una Stet in ottima forma - ha commentato Tedeschi - il piano triennale (approvato ieri, ndr.) è un programma di sviluppo, di sfide e di straordinari risultati economici che confermano la Stet come una delle realtà imprenditoriali più vivaci e valide in Europa». «È la vita del manager», è il laconico commento di Pascale al nuovo incarico, inaspettato ancora una settimana fa. Meno laconica sarà

certamente l'impronta che Pascale lascerà in Stet. Il suo arrivo, infatti, pare destinato a dare nuovo smalto ad una finanziaria che dopo la costituzione di Telecom Italia sembrava alla ricerca di un proprio ruolo. Ora, il baricentro del potere si sposterà inevitabilmente dal gestore unico all'azionista. Tra l'altro, Tedeschi ha confermato proprio ieri che andrà avanti come da programma lo scorporo da Telecom della società dei telefoni. Finirà direttamente sotto il controllo diretto di Stet: «La scissione della telefonia mobile è destinata ad evidenziare il valore della Stet facendo emergere valori patrimoniali ora sommersi. Ciò consentirà ai mercati di apprezzare ancora di più la società».

Con lo spostamento di Pascale alla testa della finanziaria telefonica, potrebbe subire un nuovo impulso una vecchia idea accarezzata, sia pur non ufficialmente, anche dal ministro del Tesoro Lamberto Dini: la fusione tra Telecom Italia e Stet. La prospettiva, però, viene duramente osteggiata proprio da Tedeschi: «Sarebbe un errore, sono nettamente contrario». Il presidente dell'Iri probabilmente teme che la fusione porti dei ritardi nella privatizzazione. L'Iri ha infatti fretta di vendere le partecipazioni per fare cassa e rimediare ai suoi debiti. Il nuovo presidente, però, tende a smorzare gli allarmi eccessivi sull'indebitamento finanziario dell'istituto: «A fine '93 ammontava a 20.239 miliardi», ha spiegato ieri. Alcuni calcoli vogliono il gruppo in esplosione complessivamente per oltre 80.000 miliardi. «Credo che il problema dell'indebitamento dell'Iri spa possa essere superato con le privatizzazioni in cantiere», dice sicuro Tedeschi. Nasce da qui la pressione per una privatizzazione «in tempi rapidi» della Stet.

Stet privata. Ma quando? «Il primo atto operativo potrebbe esserci nell'autunno di quest'anno o nei primi mesi del '95», dice fiducioso Tedeschi. Salvo però ammettere che «se non ci sono l'autorità per i servizi pubblici ed un quadro tariffario definito la privatizzazione non può partire». In realtà, c'è anche un altro ostacolo alla fretta di Tedeschi. Qualche giorno fa, unanimemente, il Senato ha approvato un ordine del giorno che chiede un nuovo disegno di legge per cedere la Stet con modalità diverse da quelle previste per le altre privatizzazioni. E non è detto che i tempi parlamentari coincidano con quelli auspicati da Tedeschi. Anzi, le parole del neo-presidente dell'Iri hanno già suscitato la prima polemica politica: «Forse ritiene che tra i suoi poteri ci sia anche quello di stracciare le decisioni del Parlamento», ha protestato Ersilia Salvatore di Rifondazione Comunista.

Il bilancio '94 col vento in poppa «Il risultato netto migliora ancora»

Vento in poppa per il gruppo Stet nel 1994: viene previsto un risultato economico netto superiore a quello del '93 (1.539 miliardi), un aumento dei ricavi intorno al 9% e una positiva evoluzione della redditività operativa che dovrebbe superare il 19% dei ricavi. L'indebitamento finanziario netto alla fine del '94 dovrebbe scendere sotto i 20 miliardi contro i 22 miliardi di fine '93. L'indebitamento finanziario netto sul capitale investito si ridurrà dal 54% del dicembre '93 al 43% di fine '94, il piano triennale approvato ieri dal cda prevede ricavi per 40 miliardi. L'indebitamento finanziario netto si dovrebbe attestare a fine '94 a 14.400 miliardi, con un calo di oltre 7.500 miliardi rispetto al 31 dicembre '93. Il rapporto indebitamento finanziario netto e capitale investito netto scenderà dallo 30% nel '97 mentre quello fra debiti finanziari netti e ricavi consolidati dovrebbe passare dal 74% al 36%. Alla fine del triennio '95-'97 i dipendenti del gruppo saranno 133 mila.

Un amico americano nel polietilene

Enichem a nozze con Union Carbide

Matrimonio americano per Enichem. Un protocollo d'intesa firmato ieri con Union Carbide prevede la costituzione di una joint venture paritetica nel polietilene. Enichem conferirà i propri impianti nel settore (ma anche il cracker di Brindisi), il gruppo statunitense la propria tecnologia Unipol ed un conguaglio in denaro. Colitti: «Una vera e propria svolta nella vita della nostra società». L'operatività è prevista per l'inizio del 1995.

ROMA. Dopo il fallimento delle nozze con l'inglese Ip e slumato il sogno (o l'incubo?) di mezza estate legato alla tecnologia Spheripol di Montedison, Enichem ritenta la strada in comune con l'amico americano. Ieri, infatti, è stato sottoscritto con Union Carbide, uno dei colossi della chimica statunitense, un protocollo d'intesa per la costituzione di una joint-venture paritaria nel settore del polietilene. Si tratta di uno dei business più importanti di Enichem. Non siamo ancora all'intesa definitiva e, come purtroppo dimostrano analoghe esperienze del passato, non è detto che dopo la pubblicazione delle partecipazioni i due promessi sposi arrivino effettivamente all'altare. Tra l'altro, proprio con Union Carbide Enichem aveva tentato un approccio tre anni fa, fallito subito dopo i primi tentativi di dialogo. Tuttavia, le premesse per un matrimonio di successo stavolta sembrano esservi tutte: «La joint-venture diventerà operativa all'inizio del 1995», afferma fiducioso un comunicato del gruppo chimico dell'Eni. L'intesa è di carattere globale.

Enichem conferirà alla joint-venture tutta la propria attività nel polietilene. Cambieranno casacca gli impianti italiani ed esteri, le quote di mercato, le tecnologie ma anche gli impianti di Brindisi e Dunquerque che producono etilene. Oltre ad un conguaglio in denaro non ancora noto (ma utilissimo per lenire l'indebitamento Enichem), Union Carbide metterà a disposizione la sua tecnologia «gas phase» per la produzione di polietilene, tanto nella vecchia versione Unipol 1, quanto nella nuova Unipol 2, sviluppi futuri compresi. La joint-venture produrrà un milione e mezzo di tonnellate annue di polietilene e sarà integrata a monte con la produzione di etilene e con l'attività dei crackers che rimarranno in Enichem.

Alla fine dell'operazione avremo una Enichem molto più piccola di quella attuale (di fatto si tratta di una mezza dismissione del business del polietilene), ma anche finanziariamente meno esposta, rinnovata nelle tecnologie e più solida sui mercati internazionali grazie all'integrazione con Union Carbide. «La joint-venture disporrà delle più aggiornate tecnologie per la produzione di polietilene e potrà combinare efficacemente l'alto livello tecnologico, l'ampia quota sul mercato europeo, l'integrazione con l'etilene e le riduzioni dei costi già conseguite da Enichem», spiega una nota della società.

«È una vera e propria svolta nella

Schisano: «Ora per Alitalia è cominciata una nuova era»

Linguaggio chiaro e conti alla mano per convincere i sindacati, un piano di ristrutturazione drastico per riportare l'azienda sul mercato. Così Roberto Schisano, amministratore delegato dell'Alitalia, ha raccontato al quotidiano inglese «Financial Times» in un ampio servizio uscito ieri la formula adottata per rilanciare la compagnia di bandiera. «L'accordo con i sindacati - ha affermato - è la prima pietra di una nuova era di relazioni, con cui abbiamo stabilito un comune obiettivo: lavorare tutti per stare sul mercato». Conti alla mano, prosegue, «ho mostrato che negli ultimi 6 anni avevamo speso molto più di quanto non avessimo guadagnato, così alla fine ho potuto dire: o accettiamo il piano di ristrutturazione, oppure ce ne andiamo a casa. Alla fine, i sindacati hanno accettato». D'altro canto la bilancia del potere, secondo Schisano, non pende più dalla loro parte: «Oggi i sindacati hanno bisogno di un management, mentre il management non ha bisogno dei sindacati».

Maxiaccordo Fs-Olivetti-Ibm

400 miliardi per ristrutturare le biglietterie

ROMA. Maxi-accordo tra Fs, Spa, Olivetti ed Ibm per la completa ristrutturazione del servizio di biglietterie delle 500 principali stazioni ferroviarie italiane, rendendolo più veloce e flessibile: l'accordo prevede l'installazione di 1.400 «macchine intelligenti» di sportello e di 300 macchine self-service nei prossimi due anni, e si inquadra nel piano di ammodernamento e potenziamento dell'intero sistema di prenotazione e vendita del servizio viaggiatori delle Ferrovie. Quando l'innovazione sarà a regime nel 2002, l'impresa avrà un costo di 400 miliardi. Le Fs garantiscono che il viaggiatore non si troverà di fronte ai complicatissimi marchingegni con i quali hanno finora tentato la strada dell'automazione, e che comunque rimangono a disposizione gli sportelli delle stazioni.

Ibm ed Olivetti assicureranno, per i prossimi otto anni, un servizio globale comprendente, oltre all'in-

stallazione delle apparecchiature, la loro manutenzione ed il relativo software di base, l'addestramento del personale addetto ai servizi di biglietteria, la gestione tecnica del funzionamento del servizio, un centro nazionale di supervisione, controllo e coordinamento degli interventi. L'installazione delle macchine emittitrici di biglietti di sportello e self-service potrà essere aumentata, rispetto agli obiettivi fissati per il primo biennio, «in base al gradimento che esse incontreranno presso la clientela».

«L'accordo che abbiamo concluso oggi - ha detto l'amministratore delegato delle Fs Lorenzo Necci - rappresenta un momento fondamentale nel processo di ammodernamento delle Ferrovie italiane. La nostra clientela potrà presto contare su un servizio di emissione dei biglietti nuovo e tecnologicamente all'avanguardia che consentirà di ridurre notevolmente i tempi di attesa».

Il presidente dell'Olivetti, Carlo

De Benedetti, ha sottolineato come in questo accordo il gruppo di Ivrea «non metterà a disposizione solo le sue più avanzate tecnologie e la sua collaudata capacità di gestione di servizio in grandi realtà progettuali ma anche il radicato patrimonio di esperienze maturate nel settore specifico in decenni di collaborazione con le Ferrovie italiane e di altri paesi europei».

«L'accordo - ha detto infine il presidente dell'Ibm Sema Lucio Stanca - conferma la fiducia che le Ferrovie italiane da oltre 50 anni ripongono nelle capacità industriali, organizzative e finanziarie dell'Ibm. Questo è il primo grande progetto di informatica pubblica dopo un lungo periodo di stasi degli investimenti; per noi è particolarmente significativo perché viene sviluppato su piattaforma hardware e software che l'Ibm considera strategiche e perché introduce modalità innovative di attuazione e collaborazione con i nostri partner».

COMUNE DI GENOVA

Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA
Tel. 010-2082292 FAX 010-2471206

Si rende noto che il Comune di Genova intende affidare il servizio di trasporto alunni della scuola materna a dell'obbligo per l'anno scolastico 1994/95 mediante licitazione privata con le modalità di cui all'art. 36 comma 1 lett. b) della Direttiva CEE 92/50.

Procedura accelerata ai sensi dell'art. 20 della suddetta Direttiva.

Il servizio è suddiviso in quindici lotti, per un importo complessivo presunto di Lire 1.310.000.000, I.V.A. esente.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 16 agosto 1994.

Il Bando integrale, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Genova è stato inviato alla G.U.C.E.E. il 4 agosto 1994 e in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I., e potrà essere ritirato presso l'Ufficio Contratti e Appalti - via Garibaldi 9 - GENOVA.

IL SINDACO GENERALE
DOR G. ALBARESE

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
DOR C. BOLA

CONSORZIO PER IL RISANAMENTO DELLA VALLATA DEL FIUME MARECCHIA - RIMINI

ESITI DI GARA AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 19.3.1990 n. 55

Sistema di aggiudicazione delle gare: licitazione privata art. 1/a della legge 2.2.73 n. 14.

1) APPALTO PER LA FORNITURA DI 800.000 KG. DI IPOCLORITO DI SODIO AL TITOLO DEL 14-15%. Ditta invitata: 1) Sisco - Milano; 2) Guido Tazzetti - Torino; 3) Solvay Italia - Milano; 4) Can - Quarto Inf. Granarolo E. (Bo) 5) Sacs - R.S.M.; 6) Chimitec - Fagnano Olona.

Hanno partecipato alla gara tutte le ditte invitate. Ditta aggiudicata: Sise A.R.L. Via Senato n. 11 - 20121 Milano, con un ribasso offerto del 38% sull'importo a base d'asta di L. 192.000.000.

2) APPALTO PER LA FORNITURA DI 355.000 KG. DI POLICLORURO DI ALLUMINIO O DI 475.700 KG. DI CLORURO FERRICO. Ditta invitata: 1) Can - Quarto Inf. Granarolo E. (Bo) 2) Solvay Italia - Milano; 3) Guido Tazzetti - Torino; 4) Cattaro - Cesano Maderno (Mi); 5) Chimitec - Fagnano Olona; 6) Sacs - R.S.M.

Hanno partecipato alla gara tutte le ditte invitate. Ditta aggiudicata: Can Sri - Via Caduti per la libertà n. 6 Quarto Inferiore Granarolo Emilia (Bo), con un ribasso offerto del 24% per la fornitura di cloruro ferrico sul prezzo a base d'asta di L. 119.925.000.

3) LUBRIFICAZIONE, PICCOLA MANUTENZIONE, PULIZIA DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE Ditta invitata: 1) Pluviotecnica - Vicenza; 2) Bodi - Forlì; 3) Società Italecnica Cesena - Cesena; 4) Tecnicimpianti - Bergamo; 5) Cica - Ravenna; 6) Ecovetna S.p.a. - Vicenza; 7) La Rapida - Rimini; 8) Tecnoar S.r.l. - Roma. Hanno partecipato alla gara le ditte di cui al n. 3, 5 e 8. Ditta aggiudicata: CICALI SOC. COOP R.L. Via Negrini n. 1 - Zona Bassette Ravenna con un ribasso offerto del 20,75% sul prezzo a base d'asta di L. 123.247.000.

4) PULIZIA DELLE GRIGLIE A PROTEZIONE DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO Ditta invitata: 1) Adm.uel - Casanatico; 2) Corelli Torino - Cesenatico; 3) La Campanie di Sacco Anna & C. - Napoli; 4) Autospurgo Romagna S.n.c. - Longiano; 5) Cesena Spurgi S.n.c.; 6) Autospurgo Forlivese S.n.c. - Forlì. Hanno partecipato alla gara le ditte di cui al n. 1, 2, 4 e 5. Ditta aggiudicata: Ceredi Torino, Via Donizetti n. 19 Cesenatico, con un ribasso offerto del 25% sul prezzo a base d'asta di L. 107.100.000.

5) SERVIZIO DI TRASPORTO, SPANDIMENTO E/O SMALTIMENTO FANGHI DI DEPURAZIONE Ditta invitata: 1) La Carl S.r.l. - Rimini; 2) Eco Sitta - Riccione. Hanno partecipato alla gara le due ditte invitate. Ditta aggiudicata: La Carl - Via Aldo Costa 5 Rimini, con un ribasso offerto del 17,3% sul prezzo a base d'asta di L. 329.200.000.

6) SERVIZIO DI SPANDIMENTO ED INTERRAMENTO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE Ditta invitata: 1) C.T.R. - Rimini. Ha partecipato alla gara la ditta C.T.R. - Rimini. Ditta aggiudicata: C.T.R. (Condizione Terreni Rimini) Via Orsoletto n. 138 Rimini, con un ribasso offerto dell'1% sul prezzo a base d'asta di L. 331.700.000.

7) MANUTENZIONE ORDINARIA OPERE CIVILI IMPIANTO DEPURAZIONE E SOLLEVAMENTI Ditta invitata: 1) C.A.R.E. - Forlì; 2) La Mordente S.n.c. - Rimini; 3) Conscop - Forlì; 4) Pozzo ledaligo Amedeo Otiello S.n.c. - Santarcangelo di R.; 5) L.E. - distretto S.r.l. - Rimini; 6) C.I.P.E.A. - Rievoggo (Bo); 7) G. Dalmonte & C. - Forlì; 8) Bertoni Dante - Parma; 9) F.lli Baraldi - Imcam - Staggia di S. Prospero (Mo); 10) Iscia Reggiani - Mirandola (Mo); 11) Ghirardelli Luciano - Codogno (Fe); 12) Cesam Costruzioni S.p.a. - Ferrara; 13) C.P. Impresa Costruzioni S.A.S. - Loc. Cannaiola Trevi (Pg); 14) C.B.R. - Rimini; 15) Boschetti Giancarlo & C. S.n.c. - Rimini; 16) Posaresi Giuseppe S.p.a. - Rimini; 17) Cooperativa Edile Appennino A.R.L. - Monghidoro; 18) C.M.C. - Ravenna; 19) Fabbri Albano & C. - Pietrasanta S. Leo. Hanno partecipato alla gara le ditte di cui al n. 2 o 13. Ditta aggiudicata: I.C.P. Impresa Costruzioni S.A.S. Via Nuova 33 Loc. Cannaiola Trevi (Pg), con un ribasso offerto del 32,55% sul prezzo a base d'asta di L. 250.000.000.